

COURSE SYLLABUS

Ethics of Relationship. Theory and Practice

2526-2-F8501R035

Titolo

Percorsi della fiducia. Categorie filosofiche e pedagogiche.

Argomenti e articolazione del corso

«Fiducia, fiducia nel mondo, perché esiste quell'essere umano» (Martin Buber).

La fiducia è l'elemento nel quale si produce l'agire formativo. Ma cosa intendiamo quando parliamo di fiducia e quali specificità essa assume quando è riferita al campo educativo? Spesso la fiducia è ridotta a un presupposto implicito e inindagato, il più delle volte concepito come precondizione sulla base di pregiudiziali assunzioni morali. Il corso – muovendosi con taglio filosofico e con un'attenzione costante alle ricadute e alle applicazioni pedagogiche – mostra invece che la fiducia può e deve essere sottoposta ad una riflessione critica che la analizzi da più prospettive: culturale, sociale e relazionale.

Come educare alla fiducia e nella fiducia oggi, se, collettivamente, respiriamo un clima di generale sfiducia?

La fiducia non è un assunto preliminare, è un percorso. Se la fiducia si mantiene nel tempo, lo fa senza garanzie. Ovvero, fa la prova del tempo attraverso i suoi rovesci: il rischio, l'incertezza, il malinteso, la menzogna e il tradimento. E ciononostante il tempo della fiducia si proietta verso un futuro aperto, né predeterminato, né garantito e che, tuttavia, per quanto imprevedibile, non fa paura.

Obiettivi

L'insegnamento di etica della relazione ha l'obiettivo di fornire strumenti teorici che consentano allo studente di compiere una lettura dei fenomeni educativi e delle relazioni formative – in vista delle pratiche di consulenza e di coordinamento pedagogico – con particolare riferimento alla dimensione etica.

Obiettivi didattici specifici:

Conoscenza e comprensione

Primo obiettivo è la familiarizzazione con uno stile di interrogazione diretto ad analizzare le categorie di pensiero che strutturano, più o meno esplicitamente, i discorsi delle scienze umane e delle relative pratiche di ricerca e di intervento. Gli studenti saranno accompagnati a riconoscere e a problematizzare le modalità interpretative e le distinzioni concettuali che orientano, nei contesti di vita, la comprensione del mondo.

Applicazione di conoscenze e comprensione.

Secondo obiettivo è lo sviluppo della capacità di riflettere sui presupposti meno evidenti, e perciò anche più determinanti, del proprio agire (teoretico o pratico che sia) in relazione alle situazioni tipiche dei contesti educativi e formativi. Le ricadute attese riguardano l'accrescimento della sensibilità necessaria per operare in termini educativi entro contesti socioculturali differenziati, riconoscendo con sufficiente sicurezza gli orizzonti di senso in gioco, nonché le principali strutture cognitive e normative che regolano le aspettative reciproche.

Contributo agli obiettivi trasversali alle diverse aree di apprendimento

Terzo obiettivo è l'affinamento delle capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, attraverso la propria autonomia di giudizio e con attenzione per la dimensione concettuale, per la stratificazione semantica dei termini-chiave, per la struttura logico-formale delle argomentazioni e per i differenti regimi di verità.

Metodologie utilizzate

Orientativamente tutte le attività formative previste nelle 56 ore sono svolte in presenza.

Insegnamento con ore frontali e attività di laboratorio:

- 15 lezioni da 3 ore svolte in modalità erogativa in presenza
- 4 esercitazioni da 3 ore svolte in modalità interattiva in presenza

Nello specifico il corso dunque comprenderà: lezioni introduttive e discussioni sui temi e sulle direttive fondamentali del percorso teorico; analisi guidata dei testi; giornate di didattica attiva con esercitazioni in classe a partire da schede e materiali audiovisivi; momenti di ricapitolazione condivisa sulla base degli schemi forniti tramite power-point o con interventi esterni.

Il corso è erogato in italiano.

Materiali didattici (online, offline)

Libri di testo, schede e documenti per esercitazioni e lavori di gruppo, materiali audiovisivi

Programma e bibliografia

Il corso studia l'importanza della fiducia nella relazione educativa , analizzando approfonditamente i vari significati del concetto, i modi e i livelli differenti nei quali entra in gioco nei processi formativi oggi.

Si compone pertanto dei tre seguenti passaggi: 1. definizione della categoria; 2. dimensione sociale della fiducia; 3. dimensione relazionale della fiducia.

La prima parte del corso consiste in una storia dell'idea finalizzata a ricostruire gli scenari di senso e la rete semantica che regge il concetto: fiducia, fedeltà, affidamento, confidenza, sfida, fede, tra dimensione individuale, relazionale e sfera pubblica (Salvatore Natoli).

La seconda parte del corso adotta il modello sistematico di Niklas Luhmann al fine di studiare come si intrecciano la produzione di fiducia e sfiducia dal punto di vista delle dinamiche sociali della contemporaneità, in quella che è stata definita la società dell'incertezza.

La terza parte del corso approfondisce minutamente le dinamiche della fiducia nella relazione tra io e tu (sulla base degli scritti sull'educazione di Martin Buber) e lo studio dei suoi rovesci, delle sue crisi, che non vanno confusi con la mera sfiducia, cioè con l'opposto della fiducia, ma che devono essere interpretati come elementi critici strutturali della fiducia stessa (grazie agli scritti di Vladimir Jankélévitch).

Bibliografia

1. S. Natoli, Il rischio di fidarsi, il Mulino Bologna 2016 (167 pagine)
2. N. Luhmann, La fiducia, il Mulino Bologna 2002 (175 pagine)
3. M. Buber, Discorsi sull'educazione, Armando Editore, Roma, 2009 (70 pagine).
4. V. Jankélévitch, La menzogna e il malinteso, Cortina, Milano, 2010 (123 pagine).

Testo FACOLTATIVO:

come testo di supporto alla comprensione dei concetti discussi nel corso si consiglia la lettura di M. Vergani, Dizionario di filosofia per educatori, Scholè/Morcelliana, Brescia, 2024 (non è obbligatorio studiarlo ai fini dell'esame).

La bibliografia è per tutti.

Modalità d'esame

Frequentanti: esame orale

La prova finale consiste in un colloquio orale nel corso del quale oltre alla verifica della conoscenza del contenuto dei volumi presenti in bibliografia è prevista la discussione degli argomenti approfonditi durante il corso. Verranno valutate le capacità di analisi, di rielaborazione e di applicazione delle categorie filosofiche discusse. La scelta del colloquio orale come modalità di esame risulta coerente con gli obiettivi dell'insegnamento, in quanto consente grazie a una situazione comunicativa dialogica di interagire con lo studente per valutarne anche le capacità di comprensione critica dei temi del corso.

Non sono previste prove in itinere.

Elementi considerati per la valutazione saranno:

- a. pertinenza delle risposte
- b. appropriatezza terminologica
- c. coerenza argomentativa
- d. capacità di individuare e problematizzare nodi teorici e questioni aperte.

Non frequentanti: esame orale

La prova finale avrà le stesse caratteristiche, la valutazione avrà luogo a partire dalla conoscenza dei testi, anziché dall'articolazione di questa con gli approfondimenti condotti in aula.

Non sono previste prove intermedie..

Orario di ricevimento

Il Prof. Vergani riceve presso lo studio n. 4146 Tel. 4896 U6 Piano, IV (si prega di inviare preliminarmente una mail al docente, in modo da poter organizzare i colloqui). Informazioni ordinarie possono essere richieste, oltre che per e-mail, anche prima o dopo la lezione.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÁ
